Giovedì 26 Aprile 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 99.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

(nostra corrispondenza)

ROMA (Montecitorio), 24 aprile.

(A) Due voti per appello nominale, a quarantott'ore di distanza uno dall'altro, sopra una questione di *procedura* parlamentare, sembreranno al Paese un vero assurdo, e tali furono anche giudicati da molti nella Camera stessa.

In effetto, non occorre dirlo, la precedenza di discussione da assegnarsi ai bilanci ovvero ai provvedimenti finanziari, era soltanto apparentemente una questione di procedura parlamentare. Nell'effetto essa implicava qualche cosa di più serio.

Difatti, dato che, prima d'iniziare la *discussione* sugli accennati *provvedimenti*, si approvino i bilanci più onerosi, cioè quello della marina e della guerra, la Camera implicitamente s'impegna a votare quei provvedimenti che *sono* la logica conseguenza di spese già previamente consentite.

Quindi l'arte, *o artifizio, come* vogliate chiamarlo, del Ministero, di ritardare la discussione dei provvedimenti fin tanto che non sieno votati almeno quei due bilanci; quindi la resistenza delle *opposizioni*, e specialmente dell'Estrema Sinistra, [illegible] ministeriali.

Però, *come avviene sovente nei* casi di coalizioni poco omogenee, nel retroscena preparatorio dell'atto che doveva svolgersi nell'aula parlamentare, vi fu un grande *ibis redibis*, volere e disvolere dei *capi-gruppo*, prima di decidersi a provocare un voto solenne sull'ordine del giorno Valli, che *proponeva che* ormai si sospendesse la discussione dei bilanci, per intraprendere quella dell'omnibus finanziario. Finalmente la volontà del Cavallotti, il più energico e logico di tutti, prevalse all'ultima ora. Con ciò egli sperava, com'è avviene anche spesso, che l'esempio trascinasse.

Ma, o che il Giolitti e il Rudinì avessero intuito l'inopportunità di un voto, che poteva generare una crisi sopra un soggetto di apparenza piccina, o che a scuotere la compagine delle file mal connesse dell'opposizione sia valse *l'accorta condiscendenza del* Crispi a fissare a scadenza non lontana la discussione dei provvedimenti, fatto sta che Destra e Sinistra fecero un'inattesa defezione, e la solida ma ristretta falange dei radicali non trovò appoggio se non in Zanardelli e in una dozzina dei suoi amici.

Talchè, il voto di ieri numericamente non differisce par nulla da quello di sabato. Il Ministero non può far capitale sulla *maggioranza ottenuta ieri; ma* soltanto, dall'atteggiamento ostile degli amici di Zanardelli (*non tutti* però, essendo alcuni fra essi usciti dall'aula ed altri avendo votato in favore del Gabinetto), s'è convinto di dover contare anche quel gruppo fra i suoi avversari. *Ai quali poi dovrà aggiungerne* molti altri, quando saremo a voti più espliciti e significativi.

Intanto oggi s'è ripresa la discussione dei bilanci, cominciando da quello dell'interno, e fino al 15 maggio, per la quale data i citati provvedimenti sono stati messi all'ordine del giorno, avremo *una tregua relativa*, salvo che questa venga rotta sul bilancio della guerra.

E rimane ancora a vedere se questo potrà essere messo subito sul tappeto, dacchè sembra che la relazione del Pais *per la Sottogiunta del Bilancio*, non sia per incontrare l'approvazione della Giunta plenaria, d'*onde* l'*eventualità* di una controrelazione e di rumore di cui oggi non è facile conoscere la durata.

LA COMMISSIONE PER I PIENI POTERI

Il progetto della Commissione ed il contro-progetto Ercole

Lunedì si riunì la *Commissione dei* nove pei pieni poteri.

La *Commissione* approvò il progetto dell'on. Bonasi con lievi modificazioni e aggiungendo l'articolo ultimo concernente lo scioglimento della Camera.

L'on. Ercole dichiarò di costituirsi in minoranza, domandando che fosse stampato, in allegato il suo controprogetto. La Commissione annuì. Fu nominato relatore l'on. Bonasi.

Ecco il progetto quale uscì dalle deliberazioni della Commissione:

Art. 1. Per provvedere alla semplificazione amministrativa, al decentramento dei publici servizi e alla riduzione delle spese, il Governo per un anno *dalla* promulgazione *della presente* legge è autorizzato a procedere per decreti *reali, alla riforma e riordinamento* delle amministrazioni civili e militari *nei limiti e sotto le condizioni* di cui nei seguenti articoli.

Art. 2. — Salve le attuali circoscrizioni territoriali dei Comuni e delle Provincie in tutti i rami della publica amministrazione, il Governo potrà introdurre nelle leggi, negli ordinamenti e negli organici le riforme e modificazioni necessarie.

1. Per procedere alla riunione di uffici e servizi amministrativi e tecnici che, raggruppati, possano più speditamente e con minore dispendio funzionare;

2. Per rendere onorarie le funzioni amministrative ora retribuite;

3. Per diminuire le spese obligatorie dei Comuni e *delle Provincie*;

4. Per semplificare e rendere meno *costosi l'accertamento e la riscossione* delle imposte e i servizi di tesoreria;

5. *Per deferire sotto il presidio* di garanzie giuridiche la definizione di *tutti gli affari riguardanti i Comuni*, le Provincie, le Opere pie e i Consorzi a Corpi o Collegi locali, salvo al Governo il diritto di annullamento per inosservanza di forme e violazione della legge e agli interessati il ricorso per illegittimità;

6. Per demandare, sotto guarentigie e salvi i rimedi di cui nel numero precedente, alle autorità governative locali, *tutte le attribuzioni* che per la natura e importanza loro non siano necessariamente di spettanza della amministrazione centrale.

6. Per sopprimere e riformare uffizi amministrativi centrali o locali o corpi consultivi addetti ai singoli dicasteri che in seguito alle riforme si riconoscano superflui.

8. Per riformare le leggi organiche per l'istruzione elementare, secondaria e tecnica e riformare o trasformare gli istituti superiori di pubblica istruzione, per conciliare l'interesse *scientifico* con risparmio di spese.

9. Per *modificare le leggi sull'ordinamento* dell'esercito e dell'armata, per ridurne le *spese senza pregiudizio* della difesa interna ed esterna dello Stato.

Il Governo potrà altresì modificare leggi e ordinamenti, per la giustizia *amministrativa*, onde coordinarle alle riforme che saranno adottate.

Art. 3. — *Il Governo* potrà altresì modificare le disposizioni delle leggi vigenti sull'*ordinamento* giudiziario per estendere e completare le guarentigie di indipendenza della magistratura e in relazione dei limiti delle competenze le piante organiche e le circoscrizioni giurisdizionali per ottenere tutte le economie compatibili colla retta e spedita amministrazione della *giustizia*.

Art. 4. — Nessuna innovazione il Governo potrà attuare se non *sia coordinata* ad una riforma che in complesso apporti una *riduzione delle spese* attualmente stanziate nel bilancio dello Stato *o che importi sotto* qualsiasi forma maggiori aggravi a carico dei Comuni e *delle Provincie*.

Art. 5. — Il Governo per procedere *ai riordinamenti* e alle *riforme* di cui nei precedenti articoli sarà assistito da una *Commissione composta* da cinque senatori, cinque deputati eletti dalle rispettive assemblee e cinque alti funzionari di Stato da designarsi dal Consiglio di ministri. Di ciascuna adunanza della Commissione sarà compilato processo verbale contenente il parere espresso.

Art. 6. — Dopo un anno dalla promulgazione della presente legge il *Governo* darà *conto* al Parlamento dell'uso delle facoltà conferite dalla presente *legge*. *Contemporaneamente* pubblicherà i verbali della Commissione.

Art. 7. — Gli impiegati che in conseguenza delle riforme resteranno fuori pianta potranno essere collocati a riposo qualora abbiano titolo a conseguire la pensione o non possano essere utilmente riammessi in servizio. Tutti gli altri saranno collocati in disponibilità senza prefinizione di termine e richiamati in attività nelle diverse amministrazioni ai posti che si renderanno vacanti *a cui sono* giudicati idonei e corrispondenti per grado e stipendio a *quelli già da* essi occupati. In caso di rifiuto non giustificato gli impiegati stessi saranno dichiarati dimissionari.

Finchè non sia provveduto al richiamo in attività di tutti gli impiegati in disponibilità non saranno aperti concorsi nè nominati nuovi funzionari, fatta eccezione per i posti di addetto senza stipendio alla carriera diplomatica, per gli ufficiali di pubblica sicurezza e per le cattedre vacanti nell'insegnamento superiore secondario e tecnico, quando non si trovino in disponibilità titolari alle cattedre stesse.

Art. 8. — Pel collocamento a riposo, *in disponibilità* e pel richiamo in servizio dei singoli impiegati, il Governo provvederà in ciascun caso sul parere conforme di una Commissione da esso nominata e costituita per ciascun ramo delle amministrazioni civili dal capo del personale e rispettivamente di due alti funzionari dell'ordine giudiziario e dei *corpi e collegi* amministrativi.

Pei militari il Governo si uniformerà alle *disposizioni in vigore*.

Art. 9. — Dalla pubblicazione *della* presente legge sull'applicazione temporanea ai Ministeri ed agli Uffici governativi da essi dipendenti e per l'esercizio di incarichi speciali di qualsivoglia natura temporanei e permanenti i funzionari di ogni grado non potranno a qualsivoglia titolo percepire che lo stipendio *inerente* all'ufficio di cui sono titolari. Qualora trattisi di un incarico che il funzionario debba esercitare fuori della propria residenza non potrà percepire che l'indennità determinata dalla legge.

Art. 10. — Nel caso di scioglimento della Camera dei deputati, colla pubblicazione del relativo regio decreto cesseranno le facoltà straordinarie concesse colla *legge* presente.

* * *

Ed ecco ora il testo del contro-progetto dell'onorevole Ercole pei pieni poteri, che verrà allegato alla relazione della Commissione:

Art. 1. — Il Re, sotto la responsabilità dei suoi ministri, è munito di pieni poteri per riformare gli uffici dello Stato, discentrare e semplificare le funzioni della pubblica amministrazione, e diminuire le spese relative con facoltà di modificare anche gli organici in ogni specie di servizi amministrativi, civili e militari, sino a tutto 31 dicembre 1894.

Nell'esercizio però di tali poteri nulla potrà innovarsi nella parte tributaria, nelle circoscrizioni e negli ordinamenti elettorali politici, nelle circoscrizioni e nella autonomie comunali e provinciali, nè riguardo ai diritti civili e politici dei cittadini.

Art. 2. — Il Governo per provvedere alla riforma di cui all'articolo precedente sarà assistito da una Commissione composta di quindici membri, di cui 5 nominati dalla Camera dei deputati, cinque dal Senato, e cinque funzionari di Stato con *decreto* reale. I componenti la Commissione di nomina del Senato e della Camera si sceglieranno dalle rispettive presidenze.

Nel caso di scioglimento della Camera elettiva, l'esercizio dei pieni poteri resterà sospeso, finchè non siasi provveduto alla costituzione d'una Commissione a tenore dell'articolo secondo.

L'on. Ercole nella Commissione ha rilevato che il suo primo articolo era conforme alle dichiarazioni del presidente del Consiglio fatte alla Commissione il 16 aprile 1894, e che la disposizione del secondo articolo che deferisce ai presidenti del Senato e della Camera la nomina dei commissari era pure conforme alla legge 3 luglio 1875. Inoltre le *disposizione del terzo articolo* rispondono ai precedenti nostri ed inglesi, ricordando a questo *proposito* le discussioni avvenute nel *Parlamento* Subalpino a *Torino* nel luglio 1848, a Firenze nel giugno 1866 e ricordando il ministro Pitt all'epoca in cui era Reggente d'Inghilterra il Principe di Galles.)

UN GIORNALISTA ARSO VIVO

dai selvaggi

Da Cuneo giunge una dolorosa notizia: il signor Angelo Arnaldo Gasco, già collaboratore dell'*Indipendente* di Savona è stato fatto prigioniero dai selvaggi e trucidato barbaramente.

Il Gasco era partito, circa 10 mesi fa da Savona diretto a Ilo nel Perù. Là con sette uomini e 10 mule cariche di merci e viveri si era internato, per causa di commercio, nelle regioni dei selvaggi *ciunciùs*, famosi per la loro crudeltà e tenacia con la quale si *mostrano* refrattari alla civiltà.

Era partito il 20 dicembre 1893 da Sarcantambo, e per dodici giorni viaggiò attraverso le pampe, incontrando, sovente dei villaggi, i cui abitanti accolsero gli europei con ostilità, che poco a poco cessava per la gentilezza del Gasco, giovane cortese e simpatico, e sopratutto pei regali opportunamente offerti ai capi delle famiglie.

Il primo gennaio di quest'anno la carovana giunse in un villaggio più vasto, ove non ebbe difficoltà a trovar ospitalità e ad iniziare pratiche commerciali, negoziando e comperando.

Per qualche giorno visse tranquillamente: ma la notte del 7 improvvisamente il Gasco e i suoi compagni furono desti da urla feroci, e assaliti da un numeroso stuolo di selvaggi.

CRONACHETTA SCIENTIFICA

Il grande avvenire della chimica — Essa sostituirà l'agricoltura — La fabbricazione economica dei prodotti alimentari — La futura età dell'oro.

Il chimico francese Berthelot, ha tenuto ultimamente un discorso al banchetto della camera sindacale dei prodotti chimici di Parigi, nel quale ha affermato il *connubio* indissolubile della scienza e dell'industria, che caratterizza la *società moderna*.

Difatti, i progressi compiuti in quest'ultimo secolo *dalla chimica industriale*, sono veramente sorprendenti.

La fabbricazione dell'acido *solforico* e della soda artificiale, la tintura delle stoffe, lo zucchero di barbabietola, gli alcaloidi terapeutici, il gas illuminante, l'indoratura e l'argentatura, e tante altre invenzioni, sono dovute ai nostri predecessori. Ma le invenzioni dell'età presente non sono minori di quelle del passato: l'elettrochimica sta trasformando la vecchia metallurgia; le materie esplosive sono perfezionate mercè la termochimica e apportano all'arte delle miniere e a quella della guerra un *concorso di potentissima energia*; *la sintesi* organica, sopratutto — opera della *nostra generazione* — *è prodiga dei suoi* portentosi trovati nell'invenzione delle *materie coloranti*, *dei profumi*, degli agenti terapeutici ed antisettici.

Ma benchè questi progressi sieno per sè stessi considerevoli, altri ne sorgeranno di molto più importanti: l'avvenire della chimica sarà, senza dubbio, più grande del suo passato.

Si parla sovente dello stato futuro delle società umane; non sarà inopportuno immaginarle come si presenteranno (chimicamente parlando) nell'anno 2000.

* * *

Il Berthelot, nel suo discorso, così formulò le sue previsioni:

« In quel tempo non esisterà più al mondo *l'agricoltura: il problema dell'esistenza*, mediante la coltura del suolo *sarà stato soppresso dalla chimica! Non* vi saranno più miniere di carbone ed altre *industrie sotterranee, per cui* saranno aboliti gli scioperi dei minatori! Il problema della combustione verrà pure risolto col concorso della chimica e della fisica. Non vi saranno più nè dogane, nè protezionismi, nè guerre, nè frontiere arrossate da sangue umano.

« La navigazione aerea, coi suoi motori messi in movimento dall'energia chimica avrà relegato i nostri rancidi metodi di locomozione nel passato. Saremmo allora *prossimi alla realizzazione dei sogni* del socialismo, dato e concesso che *potessimo scoprire anche una* chimica spirituale che avesse a cambiare la natura *morale* dell'*uomo* in modo da trasformarne anche l'essenza materiale ».

* * *

Come realizzare tutte queste promesse? « Proviamoci » — soggiunge Berthelot. Il problema fondamentale dell'industria consiste nello scoprire delle sorgenti d'energia inesauribili o rinnovellantisi senza sforzo alcuno.

Noi abbiamo già visto la *forza delle* braccia umane essere sostituita da quella del vapore, cioè dall'energia chimica ottenuta dalla combustione del carbone; ma *questo combustibile* deve essere estratto non senza fatica dal seno della *terra e la sua* quantità va sempre più diminuendo.

Bisogna *saper* utilizzare il *calore* solare e il calore centrale del nostro globo: ecco il principio su cui si devono basare le nostre future invenzioni.

I progressi incessanti della scienza ci fanno sperare di poterci impadronire di queste sorgenti di illimitata energia.

Per poter usufruire del calore centrale, per esempio, basterebbe scavare un pozzo della profondità di 3 a 4 mila metri, ciò che non sorpassa forse i mezzi *dell'ingegneria* attuale e tanto meno di quella dell'avvenire. Così pure l'acqua, attinta dal *fondo* di questi pozzi, per la sua temperatura elevata, svilupperebbe una pressione capace di mettere in movimento tutte le macchine possibili ed immaginabili. A questa profondità si avrebbe anche una illimitata sorgente d'energia termo-elettrica, incessantemente rinnovata.

Ma ripigliamo il nostro discorso: torniamo cioè alla chimica. Chi dice sorgente d'energia calorifica od elettrica dice sorgente d'energia chimica. Con una tale sorgente la fabbricazione di tutti i prodotti chimici diviene assai facile.

* * *

È in ciò che noi troveremo forse la soluzione *economica* del *più grande* problema che possa vantare la chimica: *quello cioè* della fabbricazione delle materie alimentari. In parte la *questione è già* risoluta: la sintesi dei grassi e degli oli è un fatto compiuto da circa quarant'anni; quella dello zucchero e degli idrati di *carbonio* è stata compiuta ai nostri giorni; la sintesi dei *corpi azotati* non tarderà a venire.

Il problema degli alimenti — è bene *ripeterlo* — è un problema chimico. Il giorno in cui l'energia sarà ottenuta con mezzi economici, non tarderà a fabbricare gli alimenti in maniere diverse con l'idrogeno e l'ossigeno tolto dall'acqua, coll'azoto preso dall'aria atmosferica, ecc.

Verrà giorno in cui ognuno per nutrirsi potrà avere a sua disposizione la sua piccola munizione di grasso, il suo pezzetto di fecola o di zucchero, il suo fiaschetto d'aromi, e tutto ciò fabbricato economicamente, tutto ciò indipendentemente dalle stagioni variabili, dalla pioggia, dalla siccità o dal gelo; tutto ciò infine esente da microbi patogeni, origine di epidemie e nemici della vita umana.

* * *

In quel giorno la chimica avrà compiuto nel mondo una rivoluzione radicale.

Non ci saranno più campi coperti di messi, nè *prati* occupati da agricoltori o dal bestiame; l'uomo guadagnerà in dolcezza e moralità, perchè cesserà di vivere colle carni degli animali. Non ci sarà più distinzione tra regioni fertili e regioni sterili.

Non crediate però che in questo regno universale della forza chimica, l'arte, la bellezza, l'incanto della vita, sieno destinate a sparire. Se la superficie del globo cesserà d'essere utilizzata come ora, essa in compenso sarà rivestita di verdura, di boschi, di fiori; la terra si trasformerà in un vastissimo giardino, e la società umana vivrà nell'abbondanza e nel gaudio di una leggendaria età dell'oro.

Il dottorissimo.

Tentarono invano resistere, lottare, fuggire: vennero tutti presi e il povero Gasco venne rinchiuso in una specie di sotterraneo, assieme ad un suo *indo*, o garzone, che gli era affezionatissimo.

Rimasero colà racchiusi per tre giorni, indi vennero separati, e al Gasco fu resa più severa e crudele la sorveglianza.

Dieci giorni di poi, cioè il 20 gennaio, l'*indo* notò che i selvaggi si mostravano insolitamente allegri; udì qualcuno di essi dire che aspettavano il *Ahioò* (Dio Sole) per sbarazzarsi dei bianchi — allora comprese: i capi si erano radunati, e avevano deciso di sacrificare al Dio Sole, ardendoli vivi, tutti i prigionieri.

Il terrore rese audace l'*indo*, che riuscì a salvarsi, deludendo la vigilanza — del resto per lui molto blanda — — dei *ciunoiio*, e fuggendo attraverso le *pampe*.

Esternato, affranto sfinito, l'*indo* giunse dopo qualche giorno al Cuzeo, ove al torinese Enrico Amedeo Fonolli, colà stabilito, e amico del disgraziato Gasco narrò la sciagura capitata al padrone, e concluse che certo la mattina del 21 il Gasco fu sacrificato!

La notizia venne dal signor Fonelli mandata tosto al signor Onorio Blengini, direttore del locale *Indipendente*.

Il Fonelli narra che Gasco, partendo, gli consegnò varie cose, fra le altre un ritratto del prof. Pietro Sbarbaro — che aveva fieramente sostenuto nelle ultime elezioni — pregandolo di conservarlo, e in avere progetto se gli incoresse disgrazia di informare gli amici di Savona e specialmente il direttore dell'*Indipendente*.

Appena conosciuta la dolorosa notizia mi recai ad Albisola, ove abita il capitano Domenico Schiappapietra, zio del povero Gasco; ma non potei avere nessun altro particolare.

Ad Albisola egli lasciò la fidanzata, una bella e buona ragazza.

Quale tremendo colpo per lei!

CALEIDOSCOPIO

I versi.
Sono di Enrico Panzacchi.

Risveglio.

Mentre ritorna il sole
Dopo i dì brevi e di tristezza pieni,
Io riveggo i tuoi vivi occhi sereni,
Io mi ricordo de le tue parole.

E mi parlan di te, dolce chimèra
Rievocata nel sogno d'amore,
Tutti gli olezzi de la terra in fiore,
Tutte le voci de la primavera.

E son quasi felice; e non mi duole
De la rapina degli anni e del fato,
Perchè vivo di te, sogno beato,
Mentre ritorna il sole.

×

Cronache friulane.

Aprile (1430). Il Comune di Udine esborsa 10 ducati d'oro a Nicolò del signor Zauni, che va ambasciatore a Venezia.

×

Un pensiero al giorno.

Amore: sostantivo di due generi, scambio di due fantasie, privilegio per tutte le sciocchezze che si possono dire. Si ha dell'amore per i fiori, per gli uccelli, per la danza, per l'amante, e qualche volta anche pel marito; una volta si languiva, si ardeva d'amore; oggi se ne parla, se ne chiacchiera, lo si fa, e, più sovente, lo si compra.

×

Cognizioni utili.

Questa è per i giovani... di vecchia data, che non sanno rassegnarsi ad invecchiare.

La più innocua di tutte le tinture pei capelli è una soluzione di acido pirogalico nell'acqua.

Si aggiunge alla soluzione un poco di bicarbonato di soda.

I capelli dovranno prima essere accuratamente lavati con acqua e sapone, e non si riesce in una sola volta.

Il nero che acquistano i capelli con questa tintura, dura assai.

×

La sfinge Monoverbo.

PPP

Spiegazione della sciarada precedente.

RE - FE

×

Per finire.

Tra un vecchio signore e una vecchia signora che si incontrano.

— Eh! cara amica, dopo tanti anni come è mutata la faccia delle cose!

La signora, con un sospiro:

— E le cose della faccia!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Palmanova, 25 aprile.

Per l'inaugurazione del Leone.

Domenica 29 aprile 1894 verrà inaugurato sulla facciata del Duomo il Leone di S. Marco, col il seguente programma:

Alle ore 2 e mezza pom. in piazza Vittorio Emanuele concerto della rinomata Banda di Portogruaro.

Alle ore 3 e mezza pom. scoprimento del Leone.

Illuminazione fantastica della piazza, dei borghi e della facciata del Duomo. Fuochi artificiali preparati ed accesi dal celebre pirotecnico sig. Carlo Meneghini.

Grande ballo popolare sotto ampio padiglione appositamente costrutto.

Ore 11 pom. Alla partenza dei treni illuminazione e fuochi artificiali sul piazzale della Stazione.

La Società Veneta attiverà due treni speciali in partenza da Palmanova alle ore 11 pom. uno per Cividale l'altro per Portogruaro. Le stazioni della linea Cividale Udine-Portogruaro distribuiranno biglietti speciali di andata-ritorno per Palmanova, a prezzi ridotti.

Ai confini di Visco e Strassoldo avranno libero transito durante la notte le vetture con persone senza merci o bagagli.

NB. *L'inaugurazione del Leone avrà luogo con qualsiasi tempo.*

Mancato omicidio. Ieri l'altro alla Corte d'Assise di Venezia è cominciata la discussione di una causa per mancato omicidio in confronto di Armando Gobbatto d'anni 23, nato a Latisana e dal 1 gennaio 1893 al servizi del signor Edoardo Usiglio proprietario della tipografia dell'Emporio a Venezia.

Ecco come l'accusato rispose nel suo interrogatorio.

Egli narra che il padrone gli faceva aspettare la paga dai *cinque agli otto* o dieci giorni molte volte. Il 21 ottobre *avanzava dal padrone lire 33*, che gli erano necessarie. Prima di finire il lavoro con altri compagni chiese all'Usiglio almeno dieci lire, che furono date ai colleghi, ma che a lui furono negate. Tornò la mattina seguente, quindi alla sera ma fu sempre rimandato al giorno dopo. Stanco finalmente di tali risposte si assentò per due giorni dal lavoro. Tornato dall'Usiglio per esigere il denaro, questi rispose: *Tu hai fatto il tuo comodo, ora io faccio il mio.*

Uscì allora e si recò in istrada dove vedendo passare l'Usiglio, in un momento, senza capire ciò che facesse, gli sparò contro e si diede alla fuga.

Parecchi testimoni depongono che il Gobbato era un buon operaio, però eccitabile e nervoso, e che parecchi suoi parenti furono pazzi e suicidi.

Il dibattimento continua.

Sandaniele, 25 aprile.

Funeralia.

Ieri vennero fatti solenni funerali all'impressore tipografo *Spiridione Simonutti*, morto nella fresca età d'anni 27.

Il carro funebre di prima classe era preceduto dalla Banda musicale di cui il Simonutti faceva parte da *molti anni*.

Sulla bara era deposta una bellissima *corona*, *regalata dai colleghi della tipografia* Pullarini.

Seguiva il feretro la bandiera della Società operaia, della quale il povero estinto faceva parte e molti soci.

Il mesto corteo, così composto, accompagnò la salma del caro estinto sino al cimitero.

In tale circostanza i colleghi del defunto pubblicarono una dedica e sopportarono tutte le spese dei funerali.

Il povero defunto oltre che ad essere un figlio esemplare era anche buono con tutti i colleghi ed amici e perciò era amato e stimato da tutti.

Sia pace all'anima sua. *P.*

Furto di un carretto. In Artegna di notte ignoti da un sottoportico rubarono a danno di Angelina Giordani un carretto a due ruote del valore di lire 60.

Arresto di un latitante. Venne arrestato quel Pietro Castagnaviz di Ipplis, che si era reso latitante, perchè, per precedenti questioni avute con Antonio De Sabata, in pubblica via esplodevagli contro due colpi d'arma da fuoco, che non fecero però che forargli i vestiti.

UDINE

(La Città e il Comune)

Personale giudiziario. Il Bollettino giudiziario reca che il dott. Brissotto, aggiunto giudiziario a Valle Lucania, è tramutato ad Udine.

L'oltraggio al pudore per mezzo della stampa. Nell'ultimo numero della *Cassazione unica* è pubblicata una *notevole sentenza* della Corte di Appello di Bologna nella quale si afferma che il reato di oltraggio al pudore sussiste per mezzo della stampa qualunque sia il fine che l'autore si proponga colla sua pubblicazione, quando questa sia intrinsecamente turpe ed oscena: e in conseguenza condanna un tal Martorelli, autore di un opuscolo sulla *Morale nei rapporti sessuali*, in cui si propugnava la teoria dell'amore libero.

LA FESTA DI IERI ALL'ASILO MARCO VOLPE

Quando giunsi all'Asilo Marco Volpe — alle 11 precise — le rappresentanze, le autorità e gl'invitati erano già a posto, nello spazio fra il canale del Ledra e la fronte dell'edificio, guardando all'ampia loggia esterna, dalla quale, come da un palco, si dovevano pronunciare i discorsi, ed ove i bimbi dovevano fare i loro esercizi, secondo il programma che distribuivasi a mano.

La Banda cittadina e quella di Paderno avevano già suonato la marcia reale, e *i bambini, guidati dalle otto maestre giardiniere — gentili, pazienti, amorose — si andavano schierando sui* lati interni dell'atrio.

Nel centro dello spazio occupato dagli spettatori, sotto apposito padiglione ornato di festoni bianchi e rossi, stavano il Prefetto comm. Gamba, il Sindaco, cav. Morpurgo, e la Giunta municipale, i senatori Pecile e Prampero, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il Generale comandante il presidio; e poi parecchi Consiglieri comunali, alcuni Consiglieri e Deputati provinciali, il Provveditore agli studi, cav. Gervasio, i due Colonnelli dei reggimenti di fanteria e cavalleria, ed altri ufficiali; e tutt'intorno una folla stipata ed elegante di signore, e di signori — rappresentanti o no qualcosa o qualcuno — sulla quale sorgevano sparsi i gonfaloni e le bandiere delle Società cittadine e della Provincia intervenute alla festa. Più indietro, *come sfondo*, i filari dei *verdi* ippocastani che fiancheggiano il viale *oltre* il canale, e sul viale *una gran folla* di popolo.

Verso la sinistra di chi guarda l'Asilo stavano schierate le rappresentanze delle Società operaie della Provincia, colle rispettive bandiere; gli orfani dell'Istituto Tomadini con gonfalone e fanfara; la Banda cittadina; la Banda di Paderno; gli operai e le operaie degli opifici Volpe. Le Società operaie della Provincia erano undici, e cioè: di Buia, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Maniago, Osoppo, Palmanova, Sangiorgio Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo.

Il sole illuminava della sua gran luce calda il quadro, pieno di colore e di vita.

Inutile dire che molta altra gente vi era in tutte le adiacenze dell'Asilo, e sparsa nei vari locali.

Il comm. Volpe, in marsina, e colla commenda della Corona d'Italia sullo *sparato* della *camicia*, *girava da un* gruppo all'altro, festeggiato da tutti, *lieto e giustamente superbo dell'opera* sua umanitaria.

Fra gl'invitati era notato l'illustre pedagogista Pick, cui i bimbi andavano a stringere la mano con un garbo e un *aplomb* da strappare i baci anche ai celibatari impenitenti.

Era pure presente il parroco di San Nicolò, Don Giuseppe Silvestro, il quale fece distribuire in larga misura un opuscolo a stampa contenente un «documento uffiziale religioso» col quale il detto parroco e i due sacerdoti addetti alla parrocchia medesima, Don Francesco Paolitti e Don Luigi Paolini, non chè il santese Giov. Battista Visentini, ci fanno sapere che l'Asilo Marco Volpe *fu benedetto da essi sacerdoti* nel giorno 3 dicembre 1893, alle ore 4 pom. « *attenendosi fedelmente al prescritto dal Rituale Romano in benedictione domus novae* »; da essi e non da altri (questo è l'importante) perchè l'Asilo, come è dimostrato nel « documento uffiziale religioso » con esuberanza di dettagli topografici e citazioni di antichi atti notarili, appartiene proprio alla parrocchia di San Nicolò Vescovo e Confessore. Bravo Don Giuseppe! Non si sa mai quel che può succedere; ed è bene frattanto premunirsi contro le possibili velleità d'invasione del vicino collega parroco del Redentore!

* *

Gli onori di casa erano fatti dai preposti alla Società operaia generale; ed era di servizio per il buon ordine una squadra di pompieri e di vigili urbani.

* *

La cerimonia ebbe principio con un discorso della signorina nobile Carlotta Casani, Direttrice dell'Asilo.

Non riproduco i vari discorsi, perchè debbo fare economia di spazio; e tanto più che, tolte le varianti della forma e talune prolissità, *il tema* era sempre il medesimo, nè poteva mutare: la grande utilità materiale e morale della istituzione santissima; il beneficio che ne deriva alla classe operaia; la benemerenza grandissima del generoso fondatore comm. Marco Volpe.

Alla fine del suo discorso, la brava e gentile direttrice presentò al comm. Volpe una pergamena artistica cogli emblemi della carità e una veduta dell'Asilo — chiusa in una cornice, stile *rococò*, in seta e *peluche* verde-pisello — e colla seguente epigrafe:

Al generoso benefattore dei poveri — comm. Marco Volpe — del Friuli — che — salito con industre operosità — ad insperata fortuna — le oneste dovizie profondendo — in opera di sapiente carità cittadina — fondava in Udine — pei figli derelitti del popolo — grandioso asilo infantile — la direttrice e le maestre — nella festa solenne d'inaugurazione — 25 aprile 1894 — di tanta liberalità ammirate — un tenue ricordo — di riconoscenza e di plauso — con affetto e venerazione — tributano.

Parlò poscia egregiamente l'ispettore scolastico dott. Venturini, in nome del fondatore dell'Asilo. Si nota l'accenno fatto alla durata dell'Asilo «senza limite di tempo».

Dopo il dott. Venturini disse brevi parole il Prefetto comm. Gamba, e quindi venne la volta del Sindaco, cav. Morpurgo, il quale parlò efficacemente, anche a nome del rappresentante politico di Udine, on. Girardini, assente, e finì consegnando solennemente al comm. Volpe la pergamena decretatagli dal Municipio. Questa pergamena, in stile medioevale, è lavoro artistico pregevolissimo dei fratelli Filipponi, e rappresenta la Città di Udine che incorona l'opera di beneficenza del comm. Volpe; la Storia che registra l'avvenimento, e dei putti che lo annunciano; la Stella d'Italia che sembra irradiare l'opera munifica; finalmente sono rappresentate una parte dell'Asilo e un'ala del civico palazzo. Il testo è il seguente:

XXV aprile MDCCCXCIV.

Visitando oggi attuata la splendida opera del nuovo Asilo Infantile, la Civica rappresentanza porge al benemerito fondatore comm. Marco Volpe, a nome dei concittadini, unanime tributo di ammirazione e di riconoscenza.

La pergamena è chiusa in ricca cornice dorata, sormontata, a guisa di cimiero, dallo stemma della Città.

Salì ultimo la gradinata della loggia il presidente della Società operaia generale, signor Angelo Tunini — figura atletica, tipo simpatico — ed espresse, con voce animata e squillante, la riconoscenza degli operai per l'opera di vera ed intelligente carità, del comm. Volpe.

I cinque discorsi — due di più del programma — durarono tutti assieme un po' meno d'un'ora, e furono tutti applauditi.

Dopo venne la volta del caro mondo piccino; cominciarono cioè i canti e gli esercizi dei bimbi. Ma, sui bimbi, pubblico più innanzi un dolce inno di una mia gentile e intellettuale collaboratrice.

* *

Finiti gli esercizi, le autorità e gl'invitati si portarono dal lato opposto dell'edificio, per assistere alla *sfilata*.

Sfilarono prima in mezzo al pubblico che faceva ala lasciando libero solo lo spazio necessario al passaggio, gli orfani Tomadini colla fanfara e gonfalone in testa; poi i bambini dell'Asilo, ch'erano 176; poi gli operai (37) e le operaie (219) delle fabbriche Volpe, dei quali ne mancavano però una settantina circa, appartenenti la maggior parte *all'officina* elettrica; portavano tutti delle *margherite*, le *donne fra i capelli e gli uomini* all'occhiello: passando gli uomini salutavano scoprendosi: erano preceduti dalla Banda di Paderno. In fine, preceduta dalla Banda cittadina, sfilarono salutando, ciascuna col proprio gonfalone o bandiera in testa, le rappresentanze di venticinque associazioni cittadine e della Provincia.

La lieta festa del cuore era così finita; il pubblico parte riprese la via della città; parte rientrò nell'Asilo per assistere al pranzo dei bambini, i quali, sebbene guardati da centinaia di occhi curiosi, non perdettero della loro disinvoltura e fecero molto onore al *menu*, ch'era questo: risotto, manzo, un dolce.

Cari e vispi angiolotti, vi serbi il destino, per quando sarete uomini, una vita *meno tristemente agitata della nostra!...*

* * *

La festa dell'Asilo Volpe ebbe un prologo e un epilogo.

La mattina, in Chiavris, ricorrendo il ventesimo anniversario della fondazione di quegli opifici Volpe, vi fu la presentazione di una bandiera agli operai, musica eseguita dalla Banda di *Paderno*, e *un discorso del capo-operaio* Antonio Paschini.

La sera, pure in Chiavris, in casa del comm. Volpe, ci fu una bicchierata, cui presero parte numerosi amici ed ammiratori dell'egregio cittadino. Inutile dire che la riunione fu cordialissima ed i brindisi numerosissimi. La Società Corale Mazzucato offerse al comm. Volpe una poesia d'occasione musicata dal maestro Escher, e l'eseguì durante la bicchierata.

* * *

Le rappresentanze delle Società della Provincia si riunirono tutte a banchetto nel *restaurant* Cecchini. Anche qui cordialità, discorsi e brindisi in abbondanza. Sul finire del pranzo, ebbero la visita gradita del comm. Volpe, che fu da tutti festeggiatissimo. Al pranzo assistette pure la Direzione della nostra Società operaia generale.

Dopo il banchetto i detti rappresentanti furono ricevuti in Municipio dal Sindaco, che li ringraziò del loro intervento alla festa, e li avvertì ch'era stato disposto pel loro libero ingresso alla gara di ginnastica nel Campo dei giuochi.

Il reporter.

Bimbi, musiche e fiori: e chi non diventa poeta in mezzo a cose tanto pure e gentili?

Fu veramente la festa dell'infanzia quella di ieri, la festa dell'innocenza e della grazia, e il trionfo della carità.

Quale stupendo mazzo di fiori: microscopiche donnine dagli occhi azzurri e profondi, ometti fieri e imbronciati, testine brune e bionde, baciate da un timido raggio di sole primaverile.

Quelle cento voci infantili, che parevano voci d'angelo inneggianti alla carità; quell'agitarsi di fiori; quelle manine giunte in atto di preghiera; spandevano tutt'intorno un'armonia, un profumo, una vaghezza celeste.

Non soltanto le deboli *donne nervose*, ma gli uomini seri e forti pur anco, apparivano commossi e sorridevano *tra le* lagrime, affascinati e vinti da quel quadro innocente e candido.

E, mentre vi coprivamo di plausi e di benedizioni, avremmo voluto, cari bimbi, coprirvi di fiori e sussurrarvi: «Creature belle, creaturine adorabili e care, gioite, sorridete, imparate, fatevi forti e buoni, per realizzare tante belle speranze, e perchè un giorno, il mondo, additandovi orgoglioso ai beffardi ed ai tristi, possa dire: Ecco l'opera della carità!»

Cinzia.

La festa ginnastica al Campo dei giuochi.

Il tempo, rimessosi completamente al bello, favorì la riuscita del primo grande saggio dato dalla nostra Società ginnastica nel Campo dei giuochi, fuori porta Aquileja.

Numeroso il concorso del pubblico. Le carrozze del tram cittadino, che per l'occasione aveva raddoppiato il numero, passavano zeppe.

Affollate le tribune di belle ed eleganti signore in splendide *toilettes* estive. Tutte le autorità cittadine e militari nell'apposito palco. Molta gente nei posti a sedere, gremito lo spazio per il pubblico in piedi. La folla si accalcava anche nei pressi del campo, ce n'era perfino sui tetti delle case vicine.

Ammirabile il gaio affaccendarsi del sig. Giusto Muratti, presidente della Società, dei signori cav. Attilio Pecile, Rubbazer, Jacuzzi.

Rallegrava la festa la Banda del 15. Cavalleria, gentilmente concessa dal sig. colonnello.

Alle 15 1/2 precise, con puntualità militare, il maestro Feruglio presenta le squadre scolastiche, che sotto la sua direzione eseguiscono benissimo qualche evoluzione militare.

Poscia nel tiro al giavelotto, nel salto, nelle *evoluzioni*, e negli esercizi col bastone Jäger, i soci e gli allievi dimostrano *molta valentia e precisione*. Il loro maestro sig. Dal Dan, che prendeva parte anche agli esercizi individuali, merita tutte le lodi come istruttore e come ginnasta, e venne giustamente più volte fatto segno a speciali approvazioni. Negli esercizi alla sbarra fissa si distingue, oltre a vari soci, il signor Carlo Rossini, venuto appositamente da Spilimbergo per prendere parte alla festa.

Piacquero molto e vennero applaudite le piramidi con e senza scala.

Si chiuse il saggio col giuoco del *foot-ball*, nel quale la vittoria arrise prima al partito bianco poi al rosso.

Fin dai primi esercizi e precisamente nel salto, il signor Santi scivolò e cadde producendosi una leggera estorsione al piede destro. Il bravo ginnasta non potè *così prender parte agli altri esercizi* nei quali lo si sa già provetto ed espertissimo.

Daremo domani il risultato delle varie gare e l'elenco dei premiati.

Vogliono la replica.

Tanto riescì interessante ed attraente il saggio di esercizi e giuochi ginnici che ebbe luogo ieri al Campo dei giuochi, che da molte parti ci si raccomanda di provocarne la replica per domenica prossima.

La somma importanza di questi esercizi, consiste nell'essere essi generalizzati. Se a Udine, come si è incominciato, si riesce a diffondere questo amore agli esercizi del corpo in tutte le classi di cittadini, Udine servirà d'esempio alle altre città d'Italia.

Ieri vi fu un lodevole concorso, nonostante l'incertezza del tempo e il pericolo di pioggia, ma domenica, se si ridurrà al minimo il prezzo d'ingresso, se si trasformerà il saggio in *festa popolare*, è certo che vi sarà una affluenza quale si ottiene nei paesi dove questi giuochi ginnici sono in uso.

Il palco è pronto, i nostri ginnasti sono apparecchiati; ripetere l'esercizio non sarà per essi che ricevere una nuova meritata ovazione.

Popolarizziamo questi esercizi, che rendono sano il corpo e la mente, e preparano così bene a tutte le lotte della vita, e avremo reso un grande servizio alla patria.

La conferenza Fradeletto

Posto oramai sugli ultimi termini del secolo, il critico, guardando indietro nella prospettiva del tempo, può coglierne intera la fisonomia storica; può tentare oramai la sintesi critica degli avvenimenti occorsi nella vita dei popoli e degli individui, nella evoluzione degli istituti e delle intelligenze. Cercare quale in questo secolo sia stata la condizione e la funzione sociale dell'arte; quali i suoi generali indirizzi e i suoi particolari svolgimenti; quali le forme caratteristiche e le peculiarità tecniche; quale infine il suo valore estetico e morale rispetto all'arte di altri tempi: ecco il tema alto e vasto che il prof. A. Fradeletto trattò iersera nella sua conferenza.

Non pare che una simile sintesi possa farsi se non per accenni, nel breve spazio che una conferenza consente; e pure chi fu iersera al Teatro Sociale (e vi fu tutto quanto di più intellettuale ed elegante e gentile ha la cittadinanza nostra) ha veramente veduto delinearsi innanzi la fisonomia artistica del secolo XIX, seguendo per un'ora e quaranta minuti il discorso del Fradeletto. Discorso mirabile per chiarezza costante, per proporzione delle parti, per vivacità d'accento e di colore; mirabile sopra tutto per la quantità di fatti e di idee che l'oratore ha saputo accumularvi pur senza ingenerare pesantezza nè confusione.

Egli mostrò come le diverse condizioni di sensibilità e di intellettualità abbiano dato in questo secolo all'arte vita e forme caratteristiche; come l'attitudine tutta moderna all'analisi e all'osservazione, così interiore come esteriore, abbia modificato gli strumenti, la materia, gli intendimenti stessi delle varie arti; come la scienza e l'industria e la democrazia, i tre grandi fattori storici moderni, abbiano modificato ad uno ad uno i generi dell'arte e insieme le condizioni del pubblico, infinitamente più vario, indisciplinato e numeroso oggi, che in passato non fosse.

Indi egli prese in esame le arti belle ad una ad una; prima la letteratura. In essa egli votò le vicende del romanzo e della lirica, spiegò le ragioni per cui cadde l'epopea e decadde il dramma, notò lo spirito novo e la nuova libertà di forme. Così della pittura, non più decorativa e rappresentativa soltanto, ma anche e sopra tutto espressiva; così della scultura, vera «drammatica delle arti del disegno», scaduta per le ragioni stesse per cui sfiorì la drammatica; così dell'architettura, non più originale e geniale d'invenzione, per mancanza di unità psichica nella società moderna; e infine della musica, l'arte principe del secolo, la grande serenatrice e confortatrice, il Fradeletto tracciò con rapida sicurezza gli svolgimenti e le forme.

Nè il suo fu sempre nudo ragionamento; ma s'avvivò spesso di esempi, di aneddoti, di descrizioni efficacissime, improntate, se non erriamo, allo stile del De Amicis, e che spesso strapparono al pubblico salve d'applausi; e sempre ai colori delle più vaghe, talora forse troppo vaghe e leggiadre forme letterarie, così da riuscire un'esposizione veramente incantevole.

Il Fradeletto ha idee molte, e, se non originalissime, chiarissime; conosce il pubblico, e sa come sollevarlo dal discorso astratto, con opportune digressioni concrete; sa a tempo accalorarsi e a tempo interrompersi; sa dar rilievo al concetto col gesto e con la voce: è *insomma un conferenziere perfetto*, maestro nell'arte di farsi ascoltare e applaudire. Crediamo che tutti iersera l'abbiano capito perfettamente, e che tutti l'abbiano ammirato, anche quelli che dal suo dire non hanno appreso gran che di nuovo. Ma poichè le conferenze non sono fatte per dire cose nuove agli studiosi, ma per dire piacevolmente cose utili al pubblico fornito di una certa coltura generale, la conferenza del Fradeletto va giudicata come una delle meglio fatte.

E se per il nostro pubblico è riuscita così interessante la conferenza del professore veneziano, già tanto applaudito a Milano e in altre città, a lui deve essere riuscita graditissima l'accoglienza del nostro pubblico, il quale prese ad ascoltarlo con simpatia, seguì la sua parola con la più intensa attenzione, segnò con mormorii intelligenti i passaggi più belli, e all'ultimo espresse con un unanime applauso vivissimo la sua ammirazione.

Uscendo dal teatro, la folla si sparse per le vie commentando e discutendo: tante opinioni si potevano cogliere quà e là, ma da tutti si sentiva esprimere un'opinione incontrastata: che il Fradeletto merita la grande fama che come conferenziere ha saputo guadagnarsi in tutta Italia.

— L'odierno *Adriatico* pubblica il seguente telegramma della scorsa notte da Udine:

«Alla conferenza di Fradeletto assisteva il fiore della cittadinanza, che ammirò la potente sintesi e la critica, interrompendo spesso l'oratore con clamorosi applausi e salutandolo infine con una entusiastica ovazione. Sono lietissimo d'aver assistito prima di partire a un nuovo trionfo dell'amico dilettissimo, che ormai l'Italia tutta ammira per l'ingegno, la coltura, il carattere ed il cuore eletti e nobilissimi.

Giacinto Gallina.»

Nomine di notai. Minini è nominato notaio a Fagagna; Provasi notaio a Sedegliano; Zuzzi notaio a Udine; Toso, già notaio ad Arta, è traslocato a Paluzza.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Domenica 29 corr. in occasione della sagra di Torreano la Direzione della Tramvia a vapore ha disposto di far circolare i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. alle ore 20, arrivo a S. Daniele alle ore 21.20.

Partenza da S. Daniele alle ore 20.20, arrivo a Udine P. G. alle ore 21.40.

Partenza da Udine P. G. alle ore 22.20, arrivo a Martignacco alle ore 22.50.

Partenza da Martignacco alle ore 23, arrivo a Udine P. G. alle ore 23.30.

In caso di cattivo tempo, venendo la sagra rimandata alla domenica seguente, restano sospesi i treni sopraindicati.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che verranno eseguiti questa sera alle ore 19 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Finale I «Un ballo in maschera» — Verdi
3. Waltzer «Occhi neri» — Montico
4. Sinfonia «Oberon» — Weber
5. Finale I «Il figliuol prodigo» — Ponchielli
6. Polka «Folletto» — Fahrbach

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Ieri sera alle ore 21, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Giacomina Moretti ved. di Prampero

d'anni 61.

I figli, i fratelli ed i congiunti tutti, nel darne il triste annuncio, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 26 aprile 1894.

I funerali seguiranno domattina 27 corr. alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio Magg. partendo dal vicolo Schioppettino n. 3.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 4 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gio. 26 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	753.5	752.0	753.2	753.4
Umido relat.	60	61	66	75
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	2	—	—
Term. centigr.	14.6	19.5	15.2	16.4

Temperatura (massima 21.2 (minima 10.2

Temperatura minima all'aperto 9.4

Nella notte 12.0 ; 11.6

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente — Cielo vario

Temperatura in aumento.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25.

Presidenza *Bianchieri.*

Crispi, ministro dell'interno, *risponde* ad una interrogazione di Martini sulle straordinarie *misure di pubblica sicurezza* preso dall'autorità politica a Civitavecchia, *in occasione del passaggio del*l'ultimo pellegrinaggio. Non conosce misure straordinarie, che veramente possano fare oggetto di interrogazione. Il Governo ebbe notizia che 15,000 spagnuoli intendevano recarsi a Roma in pellegrinaggio; quindi era suo dovere prender misure d'ordine e quest'atto ebbe effetti così benefici che lo stesso Governo spagnuolo fece ringraziamenti al Governo italiano.

Saracco, *ministro dei lavori pubblici*, risponde ai deputati Fagiuoli, Miniscalchi, *De Puppi, Chiaradia* e Ghinaglia che desiderano sapere dove e per opera di chi sia avvenuto un fatto di un'opera idraulica di seconda categoria, eseguita con la spesa di 2 milioni di lire per difendere una proprietà che valeva 400000 lire.

Dimostra che se errore fu commesso, più che a danno dello Stato ricade a danno dei consorzi ed esclude ogni accordo diretto a favorire un interesse locale a danno dello Stato.

Concordano in ciò i deputati Brunicardi e Fagiuoli e l'interrogazione è esaurita.

Continuasi a discutere il bilancio dell'interno e parlano: Pinchia e Levi Ulderico sulla riforma dei tributi locali, Bonsarelli sul servizio di P. S., Ferrari Luigi, di San Giuliano e La Vaccara sulla questione siciliana, Cavagnari e Aprile sulle amministrazioni comunali e sugli ospedali, Tittoni sulla abolizione dei Consigli provinciali. Agli oratori risponde il relatore Romanin Jacur; il seguito della discussione è rimandato a domani.

Infine si presentano alcune relazioni e si comunicano due interrogazioni.

Ancora gli studenti contro la "Gazzetta di Venezia„

Ieri, facendo la cronaca dei noti fatti di Venezia e di Padova, abbiamo riprodotto dal *Secolo* un *telegramma* nel quale era detto che il «Direttore della *Gazzetta di Venezia*, Ferruccio Macola, era stato schiaffeggiato da uno studente nell'atrio del teatro «La Fenice».

Ora, per debito di lealtà, riproduciamo dalla *Gazzetta di Venezia*, giunta qui ier sera, le seguenti parole che si riferiscono a quell'episodio:

«Più tardi alla «Fenice» gli stessi studenti, dopo aver giurato di sacrificarsi da forti sull'altare della solidarietà, si presentarono al cav. Macola, che stava parlando con qualche amico nell'atrio.

«Si fece avanti un di loro, certo Calli Riccardo, che con aria da *Ernani involami*, porse il suo biglietto di visita; e poi egli, e gli altri prodi, forse stupiti di tanta audacia, scapparono in fretta dal teatro e corsero a Padova, a vantarsi di aver affrontato la bestia nera.

«Il Macola prese tranquillamente il biglietto, lo intascò, pregò due amici di tenersi pronti, e..... attese. Ma invano! Passarono le 24 ore e non si vide anima viva».

Orribile delitto sotto una galleria

Conduttore di un treno stilettato.

Telegrafano da Genova, 25:

«Stamane si sparse la voce in città che un orribile delitto era avvenuto nel treno direttissimo n. 2, proveniente da Roma e diretto a Genova.

Nel carro-bagagli di detto treno dormiva il conduttore Sartorio Angelo, custode della cassaforte, entro la quale eranvi 12 mila lire.

Sotto la galleria di Zoagli un uomo entrò nel vagone armato di stile col quale colpì il Sartorio.

Nacque tra i due una feroce lotta: il Sartorio, dopo aver ricevute ben 15 coltellate, fu preso e gettato fuori del carro, ma egli si salvò attaccandosi alla maniglia esterna.

Uscito il treno dalla galleria, i viaggiatori, sentendo le grida del disgraziato, diedero i fischi d'allarme e il treno si fermò.

Il Sartorio dopo cacciato dal carro si era trascinato fino al vagone dei passeggieri urlando; quando il treno si fermò svenne e fu portato all'ospedale di Rapallo ove si trova in condizioni gravissime essendo ferito al polmone.

Disse al delegato che non conosceva l'assassino ma lo riconoscerebbe vedendolo.

L'assassino fuggì dopo aver cacciato il Sartorio fuori dal treno saltando dal convoglio in moto.

Si ignora completamente chi egli sia. Il fatto impressionò fortemente».

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Il rialzo della rendita italiana

Parigi 25 — Il rialzo di 85 centesimi nella rendita italiana è commentatissimo. Si attribuisce a una speculazione tedesca.

Il «modus vivendi» italo-spagnolo

Madrid 25 — La Commissione del Senato che esamina il *bill* d'indennità al Governo per avere *stipulato* il *modus vivendi* commerciale italo-spagnuolo, concluse approvando il progetto del Governo ed esternando un senso di approvazione *alla* condotta del Gabinetto. La relazione si presenterà domani al Senato.

Guglielmo II a Pietroburgo

Vienna 25 — Si assicura che Guglielmo II si recherà *in* agosto a Pietroburgo ad assistere alle feste per le nozze fra lo czarevic e la principessa d'Assia.

Bollettino della Borsa

UDINE, 26 aprile 1894.

	25 apr.	26 apr.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coup.	86.75	86.95
» fine mese	86 65	87.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88.—	83.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	204.—	204.—
» 3 % Italiane	277.—	278.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	472.—	47?.—
» » » 4 ½	481.—	481.—
» 5 % Banco di Napoli	430.—	429.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	426.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507 —	507.—
Prestito Provincie di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	856.—	865.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	196.—	197.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali ex coup.	197.—	603.—
» » Mediterranee	456.—	455.—
Cambi e valute		
Francia cheque	112.45	112.—
Germania »	139 —	137.90
Londra »	28.86	28.41
Austria e Banconote »	227.½	226.½
Corone in oro »	1.14	1.14
Napoleoni	22 51	22.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	77.½	77.80
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano — Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani — **Milano** con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, o spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalle più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO *conosciuto per la sua azione corrosiva*, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori, renali da colica, nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppoui Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO — Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 — MILANO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

G. HERMANN
MILANO

Fornitore Brevettato di S. A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen.

„DENTOL"

DENTIFRICIA ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA " DENTOL „ non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione della carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di " **DENTOL** „ nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia " **DENTOL** „ e applicarla sul dento sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure di far uso per conservarsi:

DENTI BIANCHI

la ***POLVERE DENTIFRICIA " DENTOL „*** della quale la base è la stessa come dell'Acqua " Dentol „. — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere " **DENTOL** „ come della vera Acqua " **DENTOL** „ ricordandosi che fra i *migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo*

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale « DENTOL » vendesi in flaconi da L. 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale « DENTOL » in scatole da L. 1 e L. 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma Gustavo Hermann

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Kostreinitz** presso Rohitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque *come avviene spesso in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come *acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof.* Semmola Senatore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed i Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani, Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza *bisogno d'operai e con* tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi *al prezzo di Centesimi* **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine, Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

COLLE MITI AURE

primaverili, l'organismo richiede la cura ricostituente del sangue, la quale può farsi coll'eccellente

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

F. BISLERI - MILANO

che rinvigorisce gradatamente gli stomachi deboli e facilita la regolare digestione se preso coll'

Acqua di Nocera Umbra

La Regina delle Acque da tavola.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1878, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco